

quanto alla amministrazione della giustizia mandamentale, dei vantaggi loro derivanti naturalmente dal trovarsi tanto vicini ad una sede di pretura; evitando il maggior disagio e la maggiore spesa di dover andare ad altra sede eccessivamente lontana.

La rappresentanza comunale di Ollolai ha ripetutamente espresso il vivo desiderio di veder il comune addetto alla sezione di pretura di Gavoi, e il Consiglio provinciale di Sassari, deliberando al riguardo, ha manifestato il suo parere favorevole.

Nè inconveniente, o pregiudizio di alcuna sorta può presentare l'adozione della nostra proposta; perchè il mandamento di Orani (anche se gli si toglie il comune di Ollolai) resta pur sempre molto esteso per numero di comuni e per popolazione.

Per queste considerazioni spero che l'onorevole sottosegretario di Stato e la Camera vorranno consentire che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti se il Governo consenta che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti. Per quanto questo tema un po' difficile delle circoscrizioni giudiziarie di preture e di sezioni di preture, sarebbe meglio che facesse oggetto di una disposizione generale di legge, tuttavia il Governo, fatte le debite riserve, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Are.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Governo non si oppone che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

Metto a partito se debba prendersi in considerazione questa proposta di legge.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazione all'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

Procedendo nella discussione generale ha facoltà di parlare l'onorevole Auteri-Berretta.

AUTERI-BERRETTA. Onorevoli colleghi, io prendo parte a questa discussione unicamente per portare l'espressione della

mia esperienza di una lunga vita vissuta nelle aule giudiziarie, anzichè per discutere teorie per cui si può apparire eruditi in materia, e di erudizione di seconda mano.

Qui ho sentito diversi oratori che hanno discusso questo disegno di legge con richiami dottrinali e giurisprudenziali. Hanno richiamato i precedenti dopo l'ordinamento giudiziario del 1865; hanno richiamato il progetto Mancini, poi il progetto Martelli-Bizzozero, indi quello dello Zanardelli-Coccu-Ortu, per arrivare a quello dell'onorevole Gallo e a quello del nostro onorevole Orlando.

Per le questioni che vengono al nostro esame non farò perdere tempo alla Camera, appunto perchè tutti siamo edotti delle stesse, come gli oratori che hanno parlato; ed entro subito in argomento.

Qui non abbiamo un gran progetto, un progetto mastodontico e complesso come qualche collega ha detto, ma un modesto progetto in cui non c'è altro che una nuova inalazione d'ossigeno per certe disposizioni e un po' anche, se si vuole, di amputazione al sistema della vecchia magistratura.

Gli sforzi oratorii di valorosi giureconsulti e giuresperiti della Camera alta e di questa si sono anzitutto concentrati per la parte che riguarda gli stipendi e la carriera del giudice unico. Dirò poche parole non per far perdere tempo alla Camera, come ho premesso, giacchè precisamente mi pare che questa discussione costituisca un esercizio spirituale di poche idee da una parte della Camera contro il progetto e di altre poche idee di altre parti della Camera in favore del progetto, e quindi esporrò poche mie idee pratiche sullo sdoppiamento della carriera. La prima censura a tale sdoppiamento si è fatta dicendo che, sdoppiando la carriera dei pretori da quella dei giudici, si è incuneato il povero pretore in una via che non ha uscita.

È una frase!

Il progetto, lodevole per questa parte, ha saputo distinguere il pretore, che corrisponde all'antico giudice circondariale dell'antico regno di Napoli dove era pessimo il Governo, ma sapienti i legislatori, perchè tanto valeva un giudice circondariale d'allora, quanto oggi non vale nè un pretore, nè un giudice, e, perchè non dirlo?, un presidente di tribunale.

Dunque non è vero che non vi sia uscita: si tratta di due ruscelli che vengono dalla stessa fonte separatamente e che vanno poi a ricongiungersi. *(Conversazioni).*